

La "questione autonomia" nella Marinate continua a tenere banco. E la gente vuole essere protagonista di questa proposta. A Porto Salvo il fermento è tangibile. Anche qui, come a Bivona e Vibo Marina, sono ancora, purtroppo, visibili le ferite lasciate dall'alluvione. Molte imprese sono state messe in ginocchio, l'economia ne ha risentito parecchio, ma se in molti casi gli imprenditori ed i lavoratori si sono rimboccati le maniche, in alcuni casi non c'è stato nulla da fare.

Parlare della possibilità di "separazione" dal Comune di Vibo Valentia, fa sperare oltremodo. L'entusiasmo molto diffuso soprattutto tra i giovani, fa riaffiorare nei più anziani il ricordo delle giornate della rivolta degli anni '70. Claudio Mirile, 32 anni, operaio, si definisce «d'accordo all'autonomia, per poter avere una migliore gestione del territorio. Credo - spiega - che così facendo anche Vibo Valentia possa avere dei vantaggi. Sicuramente ci saranno delle difficoltà iniziali, ma la situazione della nostra zona potrebbe solo migliorare». Il fermento si sente anche in piazza e a fare eco al signor Mirile giungono diverse voci, dalle quali emerge come «anni di incuria abbiano piegato gli animi di tutti cittadini e contribuenti».

«Di quanto viene prodotto tra Vibo Marina e Porto Salvo - aggiunge un altro signore - non abbiamo mai avuto alcun beneficio, alcuna ricaduta. Siamo stanchi di dover telefonare a Vibo e segnalare centinaia di volte per avere la luce nelle strade, un casinetto nuovo, o riparata una buca. L'amministrazione di Vibo ci ha sempre ignorati. Mi pare giusto poter cambiare. Vedo positivamente questo fatto, l'autonomia è una possibilità in più, il ritorno dello scettro in mano ai cittadini».

Un po' più scettica, Chiara Petrini, insegnante, che spiega come la notizia dell'autonomia l'abbia appresa «dalla stampa, vi è

Nuovo Comune, cresce il fronte per l'autonomia

Porto Salvo favorevole all'istituzione di Porto Santa Venere



Una immagine dell'assemblea di sabato scorso

stato a mio dire un errore di comunicazione. È come mettere i cittadini di fronte al fatto compiuto e questo non è carino. Sono perplessa - aggiunge - su quali possano essere i vantaggi che una autonomia da Vibo Valentia porterebbe a Porto Salvo. Quello che è

urgente al momento è una riqualificazione della intera area e del territorio del vecchio nucleo industriale senza costruire o spostare nuovi insediamenti produttivi. In passato sono stati commessi purtroppo parecchi errori in tal senso. Se unirmi a Vibo Marina

avrà i suoi svantaggi o vantaggi vorrei prima valutarlo magari con una maggiore presenza nel consiglio comunale di Vibo Valentia da dove forse potrei avere i medesimi risultati con una cospicua presenza di consiglieri e assessori delle Marinatè».

Serafino Colace, 29 anni, operaio, invece, si dichiara «favorevole all'autonomia perché ciò aiuta a gestire al meglio la situazione del territorio, perché così com'è siamo allo sbando, non abbiamo un punto di riferimento, siamo abbandonati a noi stessi. Non c'è tutela della cultura e dei giovani, oltre che del territorio, abbandonato al completo degrado materiale e morale». Anche a Porto Salvo, del resto come a Vibo Marina, la gente sembra seriamente intenzionata a percorrere la strada dell'indipendenza. A senti-

re la gente, infatti, è palese quanto la popolazione sia interessata al tema e alla partecipazione diretta nell'amministrazione del proprio territorio. Insomma, anni di disattenzioni e di carenze hanno esacerbato gli animi dei cittadini. Perché ormai per molti è difficile credere alle promesse e alle offerte che giungono da Vibo, così come sono disillusi sulla possibilità che si risani lo strappo. «Se da Vibo guardano all'orizzonte è normale che dall'alto non ci vedano, dateglielo di abbassare lo sguardo, e guardare verso Porto Salvo». Basta questa dichiarazione di un anziano delle Marinatè per capire lo stato d'animo. Una dichiarazione, ovviamente, offerta in lingua calabrese. Quando si dice vox populi, vox dei.

ROBERTO MARIA NASO
vibo@calabriaora.it

la replica

«Confusione giuridica e inadempienze»



Antonino Murmura

La cortese e garbata lettera del Comitato pro-Bivona, che intende rispondere al mio intervento sull'improcedibilità del progetto di legge per l'erezione in Comune autonomo dei quartieri (non frazioni) marini, conferma la buona fede dei residenti, l'ignoranza giuridica dei proponenti, la confusione tra legislazioni esclusive e concorrente (questa deve svolgersi nell'ambito dei principi fondamentali, riservati alla legislazione dello Stato), l'esistenza di una normativa precisa confortata da una montagna di decisioni anche della Corte costituzionale.

È però, giusto il discorso - che pienamente condivido - sulle inadempienze comunali e sulla volontà di non intestare alla Circostrizione competenze e funzioni, fondi di bilancio e personale qualificato.

Sarebbe, poi, doveroso provvedere nello Statuto l'attribuzione di un numero di assessori pari al 50% per le frazioni o - come prevedono le leggi costituzionali per la partecipazione al Consiglio dei ministri dei presidenti delle Regioni e Statuto speciale - l'intervento dei presidenti delle Circostrizioni alle riunioni di consiglio comunale specie per l'esame e l'approvazione degli atti fondamentali.

Antonino Murmura

la protesta

Sussidi e buoni libro, i cittadini attendono risposte

Burocrazia sotto accusa per i «ritardi» ed i «silenzi» in merito all'erogazione dei fondi

«Che fine hanno fatto i soldi dei buoni libro? E i sussidi per gli affitti?». Sono interrogativi che gli interessati reiterano direttamente all'indirizzo del sindaco Franco Sammarco e dell'assessore Vito Pitaro. «Una volta - rammentano - prima di Natale, anche attraverso i buoni libro, le famiglie trovavano un attimo di respiro. Oggi, invece, il Natale è passato da un pezzo. Più volte, anche attraverso gli organi di stampa, ci siamo rivolti al Comune per avere risposte, ma siamo stati sempre ignorati». Destino amaro per chi non arriva alla terza settimana del mese e viene privato di un diritto acquisito. «Il carovita cresce, i salari sono sempre più bassi e il Comune tiene parcheggiate delle risorse che, invece, potrebbero risultare preziose». Il caso più urgente riguarda i sussidi per gli affit-

ti. «C'è chi attende ancora i soldi del 2006», denuncia una coppia vibonese, che rincara: «La documentazione è stata depositata negli uffici comunali e non riusciamo a spiegarci come mai l'amministrazione, con in testa il sindaco Franco Sammarco, non si prodighi affinché si proceda all'elargizione di tali somme nel più breve tempo possibile». Certo, c'è chi avrebbe preferito un piccolo dono di Natale, che quest'anno, però, a differenza degli ultimi due, non è arrivato neanche per la Befana. A conti fatti si spera che possa giungere per San Valentino. C'è da crederci? «Francamente vorremmo che dal Comune ci arrivasse almeno una risposta. Leggiamo tante cose sui giornali, vorremmo però leggerne una che ci interessa senza correre il rischio di essere presi in giro».



Il sindaco Sammarco

appuntamenti

“Forme caotiche”, domani l'inaugurazione della mostra

Domani pomeriggio, alle 17 nei locali del Valentianum, verrà inaugurata la mostra "Forme caotiche: un viaggio tra arte e scienza", promossa dalla Provincia in collaborazione con l'Evolutionary systems group, dell'Università della Calabria. La mostra, utilizzando, anche supporti multimediali, presenta un'ampia collezione di queste forme e del loro uso in vari contesti di natura artistica, compresa una selezione di musiche e suoni generati attraverso opportuni codici. Da molti punti di vista il "caos deterministico" è il vero protagonista di questa mostra, perché è l'artefice delle forme presentate. Il convegno inaugurale, coordinato dall'ingegnere Antonio Ciancio, consulente del Gruppo Esg per il trasferimento tecnologico, sarà aperto dal presidente della Provincia, Ottavio Gaetano Bruni. Seguiranno gli interventi dei docenti Unical, Pietro Pantano e Pier Augusto Bertacchini. Le conclusioni saranno tratte dal vicepresidente della Provincia Paolo Barbieri.

INIZIATIVE

Al via il programma della Società Dante Alighieri

La responsabile del sodalizio vibonese, Liguori Baratterri, lancia un invito agli amanti della cultura

Parte ufficialmente il primo anno sociale del comitato provinciale della Società Dante Alighieri, costituitasi ufficialmente appena un mese e mezzo fa con l'elezione del direttivo e della presidente, Maria Liguori Baratterri. Il programma dell'anno sociale 2008 sarà illustrato nel corso dell'assemblea dei soci convocata per domani pomeriggio, a partire dalle ore 16.30 al 501 Hotel. «Con questo programma, che abbiamo voluto denominare "I venerdì della Dante Alighieri" - spiega la presidente, Maria Liguori Baratterri (nella foto) - si dà il via ad un progetto ambizioso forse, ma indispensabile per risvegliare in città quell'interesse per la cultura ed il confronto che è parso essersi affievolito da qualche tempo. Ecco, perché abbiamo pensato ad un

programma articolato in diverse tematiche capace di favorire uno spettro ampio di interessi e valori di esclusivo significato culturale». Si tratta, infatti, di appuntamenti mensili che, attraverso la relazione dell'esperto di turno, punteranno a sollecitare il dibattito culturale. L'avvio ufficiale delle attività della Società Dante Alighieri a Vibo Valentia è programmata per venerdì 8 febbraio al 501 hotel con la cerimonia di inaugurazione che vedrà la partecipazione straordinaria del segretario generale della Società, Alessandro Masi, accompagnato dal consigliere nazionale, Giovanna Ussia

Lumare. «L'auspicio - conclude Maria Liguori Baratterri - è che l'assemblea rappresenti l'avvio di una stagione nuova per la cultura vibonese. Per questo ci auguriamo che domani pomeriggio siano in tanti a partecipare, e non solo i soci già iscritti e grazie ai quali è stato possibile costituire il comitato provinciale di Vibo Valentia, ma tanti altri, ovvero i numerosissimi vibonesi dell'intera provincia che, amando la cultura, si rendono conto di quanto importanza rivesta il fatto che una simile istituzione sia finalmente presente ed attiva anche nel nostro territorio».

